

ORNELLA

(ORNELLA BERARDI)

ESPONE ALLA GALLERIA

"il Camino"

VIA DEL BABUINO 45^A - TEL. 63.180

50 BOZZETTI DI SCENOGRAFIA

bianco

Ornella

55

PRESENTAZIONE

I caratteri della scenografia sono così noti e direi standardizzati che non metterebbe conto rilevarli al caso di una giovane artista qual'è la Berardi. Ma gli è che essa evade bellamente dai moduli fissi e tocca modi che, se non proprio personali, non sono quelli comuni. L'arte scenografica che oscilla sempre tra valori reali e valori irreali, in un clima, perciò ambiguo, salvo nei casi in cui, ad esempio, un Dalì supera con un gran salto, e proprio con le grucce nere o immaginate dei suoi figurini, i limiti reali e irreali, sembra inclinare, nella Berardi, verso una realtà più concreta. E un male o è un bene? E' un modo personale della Berardi che bada meno alle grafie di contorno e di racconto e tiene molto più conto del colore.

Un colore, per intendersi, non già vero, ma irrazionale come conviene e nel fine di creare l'atmosfera, ad esempio, d'un Otello, d'una Tosca, d'un Caligola. Il controllo dei luoghi praticato dalla Berardi con scrupolo non può indurre il sospetto d'un tradimento alla trasfigurazione scenica, neppure ove d'ingranda camere da letto, dove Desdemona morrà, o studi tetri, come quelli di Scarpia, neppure ove la Berardi controlla nel Foro romano i ruderi di certi luoghi per il Caligola essa dà veramente nel reale. E' insomma il suo un ritorno ad una verità che s'abolisce nell'atto stesso della sua realizzazione, perchè il fine non è nella vita, ma in quella finzione di vita che è la scena.

Considerate perciò tutta la serie delle scene dipinte al più ingannevole inchiostro di china come evocate appunto dall'atmosfera cromatica. In ciò è la novità della Berardi, allieva del Piccolo, che opera in una dialettica di contrari — vero, non vero — ch'essa si rifiuta di superare, ancorata com'è ad una realtà che essa già sa che non è realtà.

Dire ora del gusto delle sue figure e dei suoi costumi sarebbe toccare il lato femminile della Berardi. Ma non lo facciamo. Già s'è visto che nelle scenografie essa è tutt'altro che fantastica, o per lo meno è d'un fantastico per nulla etereo ed ineffabile.

Così è nel costume e nelle figure dei suoi personaggi: Otello, Desdemona, Giulietta, Jago e via di seguito. Segnate con vigore, nel fine di raggiungere la personalità di ciascuno attraverso una sommaria messa a punto, tra breve o proprio elèttica.

Data l'età della Berardi, dopo quest'e prime prove, restiamo in attesa dei suoi futuri sviluppi.

MICHELE BIANCALE

Curriculum vitae:

ORNELLA BERARDI « romana ».

Nel 1951 ha conseguito il diploma nell'Acc. di E. Arti di Roma, Corso di Scenografia diretto dal Prof. Peppino Piccolo. Ha partecipato alle mostre delle Accademie di Roma 1949, Napoli 1950, Milano 1951, alla Mostra di Scenografia a Pesaro, alla Mostra d'Arte Sacra a Caltanissetta. È stata premiata a Pesaro, Milano, Caltanissetta.

ELENCO DELLE OPERE

18 bozzetti per «Otello» di Verdi

7 bozzetti per «Tosca» di Puccini

5 bozzetti per Caligola di Camus

20 disegni

1 plastico per «La via del tabacco»
di Caldwell

2 plastici del costume per «Otello e
Desdemona»

LA S. V. È INVITATA A VISITARE LA MOSTRA
DI ORNELLA, PRESSO LA GALLERIA "IL CAMINO"
IN VIA DEL BABUINO 45A.

LA MOSTRA RIMARRÀ APERTA DAL
29 GENNAIO AL 5 FEBBRAIO 1955
ORARIO: 10,30 - 13 16,30 - 19,30